

Badanti e lavoratori domestici, sale lo stipendio, ecco i nuovi parametri

Ecco i nuovi minimi di stipendio aggiornati il 17 gennaio che nel 2018 i datori di lavoro dovranno erogare ai lavoratori obbligatoriamente.

I collaboratori domestici, siano essi colf, badanti o baby sitter, vengono suddivisi in livelli che variano a seconda delle mansioni svolte, dell'anzianità di servizio e della qualifica di cui sono in possesso. Ad ogni livello corrisponde un diverso trattamento sia dal punto di vista normativo che da quello giuridico e soprattutto, cambia la retribuzione da erogare ai #Lavoratori. Esiste un CCNL di riferimento a cui i datori di lavoro devono attenersi quando vanno ad assumere un dipendente e questo prevede 4 fasce di inquadramento e due indici di retribuzione minima. La novità è che per il 2018 per tutte le fasce in cui vengono inquadrati i lavoratori e per ogni singolo indice di stipendio minimo è ufficializzato uno scatto in aumento.

La notizia riportata da un articolo del noto quotidiano "Il Sole24Ore" viene accompagnata da una spiegazione della **Fidaldo**, associazione dei datori di lavoro domestico che era presente ad inizio 2017 quando il Contratto Collettivo fu rinnovato. Ecco le novità, come capire le fasce di inquadramento e cosa cambia per ciascuna di esse dal punto di vista dello stipendio.

I livelli in sintesi

I livelli come dicevamo sono 4 e si distinguono per mansioni prevalenti svolte dal lavoratore, grado di responsabilità in servizio, qualifica del dipendente e anzianità di lavoro. I lavoratori non addetti all'assistenza di persone non autosufficienti, con un'esperienza nelle mansioni fino a 12 mesi, che sono chiamati a svolgere ruoli sotto il diretto controllo del datore di lavoro, con compiti generici, vengono inquadrati nel **livello A**.

Le due sottocategorie o indici di retribuzione sono quello semplice o il super. Nel primo rientrano i collaboratori generici o operai comuni, cioè i classici addetti alle pulizie o gli aiuto cuochi tanto per citare alcune delle tipologie di domestici più frequenti. Nel secondo sono compresi gli addetti alla compagnia di bambini o anziani e disabili autosufficienti. Tutti i livelli si sottodistinguono in categoria super o semplice. **Per il livello B si** passa a soggetti con esperienza superiore ai 12 mesi e con determinate qualifiche come i camerieri, giardinieri, autisti ed operai qualificati. Nel sottolivello super rientrano i soggetti che prestano assistenza a persone autosufficienti e che al tempo stesso svolgono mansioni di pulizia della casa.

Il **livello C** comprende dipendenti qualificati e che svolgono le proprie mansioni in completa autonomia anche decisionale come un cuoco. Nel sottolivello super ci sono i soggetti che prestano assistenza a persone non autosufficienti, come anziani allettati o non capaci di svolgere le naturali azioni della quotidianità e che non sono in possesso di diploma professionale.

Evidente che il **livello D** rappresenta il massimo inquadramento nel lavoro domestico. I lavoratori da inquadrare in questo livello sono quelli con qualifiche specifiche per ogni mansione svolta e se nella categoria semplice si tratta di maggiordomo, capo cuoco e così via, nella categoria super vanno inquadrati i dipendenti che prestano assistenza a soggetti non autosufficienti e che sono altamente qualificati e specializzati, [cioè in possesso di diploma di infermiere per esempio](#). [VIDEO]

Cosa cambia nel 2018

[L'aumento del costo della vita e quindi dell'indice Istat di riferimento](#) [VIDEO] va ad influire anche sulle **retribuzioni** di questi lavoratori. Cambiano le paghe orarie previste dal CCNL proprio in base all'aumento dell'indice Istat e la loro decorrenza sarà 1° gennaio 2018. Infatti come riporta Fidaldo, i nuovi minimi sono stati ufficializzati presso il **Ministero del Lavoro** ieri 17 gennaio ma con effetto retroattivo all'inizio del nuovo anno. Un aumento di **stipendio** anche se piccolo che tutti i lavoratori dovrebbero ricevere già con la retribuzione di gennaio. Per il livello A quindi la paga oraria di riferimento è fissata in € 4,57 e quindi un valore mensile di € 629,15. Le nuove tabelle per il livello AS (A super) fa salire il valore orario a € 5,39 e quello mensile a € 743,55. Per il livello B si passa ad € 800,74 per mese di lavoro (5,72 euro per ora) mentre nel BS € 857,94. Per la categoria C si va da € 915,15 ad € 972,33, rispettivamente in C semplice e C super. Per gli altamente specializzati, cioè la categoria D si va da € 1.143,91 ad € 1.201,11.